

Pandemia e orizzonti esistenziali: i piemontesi temono per il lavoro

Si rischia che, con l'emergenza sanitaria, temi che vanno oltre la sfera personale, come clima e ambiente vengano messi da parte, nella scala di priorità dei singoli

INDAGINE / 1

La pandemia muta l'anima, i desideri, costringe al confronto con preoccupazioni ancestrali quali l'integrità fisica e la salute dei familiari. Impone di fare i conti con i propri progetti esistenziali e innesca sovvertimenti nell'ordine delle priorità di vita, trasformando visioni del mondo ormai definite. Per fare luce su questi complessi fenomeni psicologici, l'istituto di ricerca regionale Ires ha pubblicato, a fine aprile, una ricerca intitolata *Clima d'opinione*.

I risultati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di centinaia di questionari, a un campione della popolazione regionale: il 27,1 per cento degli interpellati, ha risposto che la preoccupazione principale riguarda la difficoltà a trovare lavoro (un dato in linea con il 27,8 del rilevamento 2020). Le persone si dicono poi intimorite dalle questioni legate al-

la criminalità e alla sicurezza (sono il 22,8 contro il 24,7 per cento dell'anno scorso); in netto calo è invece la paura per le conseguenze di una vita condotta in un ambiente inquinato. Netta la contrazione: l'indicatore scende al 21,8 per cento contro il 29,9 del rilievo 2020. Le tasse elevate assillano il 21 per cento delle persone (dato in diminuzione rispetto al 26,8 per cento dell'anno precedente); sale, invece, il timore per la solitudine: riguarda l'11,3 per cento degli interpellati contro il 9 di dodici mesi fa.

Dietro i dati si legge una storia precisa: l'emergenza ha stravolto le certezze delle persone che, di conseguenza, hanno limitato il proprio orizzonte e preoccupazioni alla sfera individuale (lavoro e sicurezza sono gli esempi)

FRA I DATI ANALIZZATI ANCHE LA SICUREZZA, ASPETTO RILEVANTE PER GLI INTERPELLATI

L'INQUINAMENTO E LE ALTRE CRITICITÀ CHE RIGUARDANO LA TERRA SONO POCO VALUTATE

a discapito di questioni comunitarie (l'inquinamento o la situazione del clima).

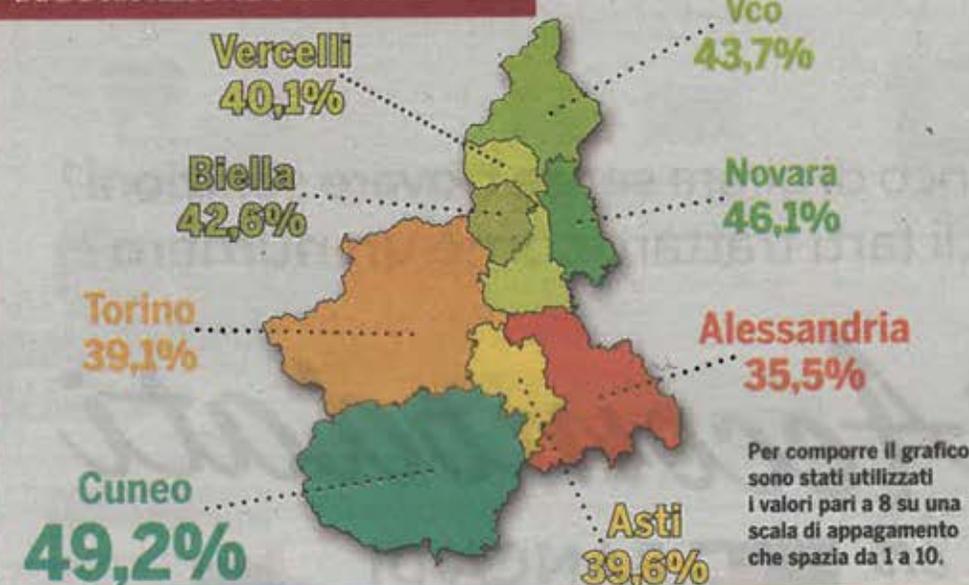
Un moto interiore irrazionale perché, a ben guardare, la pandemia si può considerare come una conseguenza dell'alterazione nel rapporto tra uomo e natura, verso la quale dovrebbero volgersi i timori degli esseri umani. La paura, tuttavia, emozione antica quanto radicata in tutti noi percorre strade illogiche. Al suo cospetto le persone riducono il loro perimetro interiore, proprio nel momento in cui dovrebbero allargarlo. Lo studio di Ires racconta un meccanismo pericoloso: le crisi rischiano di irrigidire, rendere le comunità miopi di fronte alle priorità e a quei cambiamenti da promuovere.

Maria Delfino



ISTOCK / SAM THOMAS

SODDISFAZIONE PER PROVINCIA



PIRES PIEMONTE

Cuneo è la terra promessa della soddisfazione: la metà dei residenti è appagata per le proprie condizioni di vita

INDAGINE / 2

■ Di mezz'età, dirigente, tecnico o insegnante, uomo e residente nella provincia di Cuneo: sono gli elementi che compongono il tipo ideale dell'individuo soddisfatto, secondo i parametri emersi dallo studio dell'istituto regionale Ires. Se ci si addentra nella selva di marcatori numerici dell'inchiesta si possono distinguere alcuni filoni significativi: nel campo delle professioni si scopre che i più insoddisfatti sono gli artigiani, uno dei gruppi più colpiti dal Covid-19, e i disoccupati: nelle posizioni di vertice si trovano, invece, dirigenti e tecnici,

con un livello di soddisfazione che raggiunge il 100 per cento, insegnanti che si "fermano" al 90 per cento, e liberi professionisti, qualche gradino sotto con l'86 per cento dei responsi positivi. L'analisi degli ambiti geografici dischiude nuovi orizzonti: sono Cuneo e Novara le province nelle quali si registra il maggior tasso di appagati (rispettivamente col 49 e il 46 per cento); guida la pattuglia delle circoscrizioni col minor numero di persone soddisfatte Alessandria, ferma al 35 per cento di riscontri, seguita da Torino e Asti. Oltre la soglia del quaranta per cento, invece, tutte le realtà del Piemonte settentrionale come Novara, Biella e il Verbanco Cusio Ossola. d.g.